



## **Cesare Battisti resta condannato all'ergastolo: lo ha deciso la Cassazione**

No alla cancellazione dell'ergastolo per Cesare Battisti. Lo ha deciso la Cassazione che ha dichiarato oggi inammissibile il ricorso proposto dall'ex terrorista contro l'ordinanza con cui, il 17 maggio scorso, la Corte di assise di appello di Milano aveva negato la commutazione della pena dell'ergastolo in quella di trent'anni di reclusione.

La decisione della prima sezione penale della Corte di Cassazione è stata assunta stamani, all'esito dell'udienza in camera di consiglio. Le questioni sollevate con il ricorso, respinto, "concernevano – sottolinea la Suprema Corte – la persistente efficacia dell'accordo di commutazione della pena

stipulato tra le Autorità italiane e brasiliane, in vista dell'estradizione dal Brasile, poi non avvenuta, nonché la legittimità della procedura culminata nell'espulsione del condannato dalla Bolivia". La Corte di Cassazione ha ritenuto corretta la decisione del Corte di assise di appello

---



## **Cesare Battisti finisce in isolamento al carcere di Oristano**

Doveva finire i suoi giorni a Rebibbia invece lo hanno portato

**ad Oristano. Testa alta, pizzetto, giubbotto marrone, senza manette ai polsi: è sceso così dall'aereo che lo ha riportato in Italia Cesare Battisti.** A circondarlo un gruppo di poliziotti. Il Falcon 900 del Governo italiano era decollato da Santa Cruz in Bolivia, Paese dove è stato arrestato l'uomo dopo una fuga dall'Italia durata 38 anni. Battisti è smontato dal Falcon 900 atterrato dalla Bolivia circa 10 minuti dopo l'atterraggio, alle 11.50.

*Finalmente Battisti è atterrato a [#Ciampino](#) e ha toccato il suolo italiano. Oggi diciamo al mondo che non ci si può sottrarre alla giustizia italiana. [pic.twitter.com/K6URo06eyl](https://pic.twitter.com/K6URo06eyl)*

*– Alfonso Bonafede (@AlfonsoBonafede) [14 gennaio 2019](#)*

Poco dopo l'apertura del portellone dell'aereo un gruppo di sette agenti di polizia è salito sul velivolo, mentre un'altra decina di agenti, in parte armati di mitraglietta attendeva ai piedi della scaletta, e nel giro di qualche minuto lo ha fatto scendere dall'aereo.

Ad attendere l'arrivo dell'ex terrorista, all'interno dello scalo di Ciampino, il ministro dell'Interno Matteo Salvini e il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede. Battisti è apparso tranquillo e non ha mai abbassato lo sguardo mentre procedeva scortato dagli agenti.

*In diretta da Palazzo Chigi. Oggi è una giornata di festa per gli italiani con la cattura e il rientro nelle nostre galere di Battisti. Ma deve essere l'inizio di un percorso, perché sono tanti, troppi i terroristi ancora a piede libero.*

? LIVE: <https://t.co/dyLSc8XW9j> [pic.twitter.com/353zklLnnz](https://pic.twitter.com/353zklLnnz)

– Matteo Salvini (@matteosalvinimi) [14 gennaio 2019](#)

Cesare Battisti è poi arrivato intorno alle 17.25 nel carcere di Massama, nelle campagne di Oristano. L'ex terrorista ha varcato le porte dell'istituto a bordo di un furgone con i vetri oscurati e una quindicina di auto al seguito con sirene spiegate. All'esterno della casa circondariale, presidiata dalle forze dell'ordine, solo un gruppo di giornalisti.

---



## **Cesare Battisti, lunedì pomeriggio l'arrivo in Italia**

Cesare Battisti, la fuga è finita. "Rientrerà in Italia nelle prossime ore, con un volo in partenza da Santa Cruz e diretto a Roma. Poco fa ho sentito al telefono il Presidente del Brasile, Jair Bolsonaro, che ho voluto ringraziare a nome di



tutto il governo italiano per l'efficace collaborazione che ha portato alla cattura di Battisti". Lo scrive il presidente del Consiglio Giuseppe Conte su Facebook. "E allo stesso modo ringrazio le autorità boliviane. È un grazie con il quale sento di interpretare anche il sentimento delle famiglie delle vittime e di tutti coloro che chiedevano fosse fatta giustizia. Siamo soddisfatti di questo risultato che il nostro Paese sta aspettando da troppi anni", conclude.

In un primo momento si era pensato che l'ex terrorista dei Pac catturato in Bolivia da agenti boliviani con input degli investigatori italiani potesse arrivare subito in Italia. Poi il presidente brasiliano Jair Bolsonaro decide che Cesare Battisti sarà prima tradotto in Brasile dalla Bolivia con un aereo brasiliano e poi estradato in Italia secondo quanto riferisce la Tv Globo, principale emittente del Paese sudamericano, che cita le parole di Augusto Heleno, capo dell'Ufficio di sicurezza istituzionale della presidenza della Repubblica. Infine, una nota del Viminale sgombra il campo: l'aereo con a bordo Battisti arriverà in Italia domani nel primo pomeriggio, partirà della Bolivia e farà anche uno scalo tecnico. Comunque, un aereo del governo italiano con uomini dell'Aise – l'intelligence dell'estero e il cui contributo è stato fondamentale per arrivare all'arresto di Battisti – e investigatori della Polizia è decollato per la Bolivia. Il ministro della giustizia Alfonso Bonafede ha precisato in un tweet: "Sarà espulso dalla Bolivia e sconterà l'ergastolo".

Battisti è stato arrestato alle 17 di sabato (le 22 in Italia). Battisti camminava in una strada di Santa Cruz de La Sierra, nell'entroterra boliviano. Non ha tentato la fuga, agli agenti ha risposto in portoghese, poi è stato portato in caserma. La svolta da intercettazioni nelle indagini coordinate dalla procura generale di Milano.

E il deputato federale e figlio del presidente brasiliano, Jair Bolsonaro, ha voluto subito mandare un messaggio al ministro dell'Interno: "Matteo Salvini, il 'piccolo regalo' sta arrivando", ha scritto Eduardo Bolsonaro su Twitter.

## **Soddisfazione è stata espressa dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella**

Il presidente si augura che Battisti venga prontamente consegnato alla giustizia italiana, affinché sconti la pena per i gravi crimini di cui si è macchiato in Italia e che lo stesso avvenga per tutti i latitanti fuggiti all'estero". Anche il presidente del Consiglio Giuseppe Conte: 'Finalmente giustizia per le famiglie, un risultato atteso da 40 anni'. "Un nostro aereo è in viaggio per la Bolivia, atterrerà verso le 17 (ora italiana) con l'obiettivo di prendere in consegna Battisti e riportarlo in Italia. Ad attenderlo qui da noi ci saranno le nostre carceri affinché possa espiare le condanne all'ergastolo che i tribunali gli hanno inflitto a suo tempo con sentenze passate in giudicato, non certo a causa delle sue idee politiche, bensì per i quattro delitti commessi e per i vari reati connessi alla lotta armata e al terrorismo".

---



## **Cesare Battisti arrestato in Bolivia. Bolsonaro a Salvini: “Il piccolo regalo sta arrivando”**

Cesare Battisti è stato catturato in Bolivia. E il deputato federale e figlio del presidente brasiliano Jair Bolsonaro ha voluto subito mandare un messaggio al ministro dell'Interno: “Matteo Salvini, il ‘piccolo regalo’ sta arrivando”, ha scritto Eduardo Bolsonaro su Twitter.

La notizia della cattura è stata confermata da fonti italiane e dall'ambasciatore italiano in Brasile, Antonio Bernardini, che ha celebrato la cattura dell'ex terrorista latitante da dicembre affermando: “E’ stato preso! La



democrazia è più forte del terrorismo”.

Battisti è stato arrestato alle 17 di ieri (le 22 in Italia) da una squadra speciale dell'Interpol formata anche da investigatori italiani e brasiliani mentre camminava in una strada di Santa Cruz de La Sierra, popolosa città nell'entroterra boliviano. L'ex membro dei Proletari armati per il comunismo (Pac) non avrebbe opposto resistenza. Secondo alcuni media, indossava pantaloni e maglietta di colore blu, un paio di occhiali da sole e barba finta. Caricato in macchina e accompagnato in una caserma della polizia, Battisti non avrebbe proferito parola.

La squadra speciale dell'Interpol aveva indirizzato le ricerche intorno a Santa Cruz poco prima di Natale. Ieri infine è stata circoscritta la zona nella quale Battisti si era nascosto, sono stati quindi compiuti appostamenti in almeno tre-quattro aree differenti, finché l'ex terrorista è stato accerchiato e bloccato con il supporto della polizia boliviana. Battisti aveva fatto perdere le tracce di sé dopo la decisione del magistrato del Supremo Tribunale Federale (Stf) brasiliano Luis Fux che il 13 dicembre ne aveva ordinato l'arresto per “pericolo di fuga” in vista di una possibile estradizione in Italia, concessa nei giorni seguenti dal presidente uscente Michel Temer prima dell'insediamento di Jair Bolsonaro il primo gennaio 2019.

Era stato proprio Bolsonaro ad imprimere un deciso cambio di passo alla vicenda, esprimendosi prima ancora di essere eletto a favore della riconsegna all'Italia di Battisti e rovesciando così la decisione dell'allora presidente Lula da Silva di concedere asilo politico all'ex terrorista condannato all'ergastolo in Italia per quattro omicidi.



## **Cesare Battisti arrestato in Brasile: in auto forse aveva anche cocaina**

**Arresto in Brasile confermato per Cesare Battisti:** lo ha deciso il giudice federale, Odilon de Oliveira, durante l'udienza di custodia svoltasi in videoconferenza nella sede della polizia federale di Corumbá'. Il magistrato ha ritenuto che ci fossero i presupposti per la custodia cautelare in carcere. Secondo il giudice del Mato Grosso do Sul – stato del Brasile centro-occidentale dove Battisti è stato fermato dalla polizia stradale – l'ex terrorista “di fatto” stava cercando di varcare il confine del Brasile in direzione della Bolivia. Per de Oliveira, dunque, la misura preventiva nei confronti dell'italiano è necessaria proprio per scongiurare il “pericolo di fuga”.

Mentre Roma ribadisce la ferma volontà di assicurarlo alla

giustizia italiana il prima possibile, all'indomani del suo arresto l'ex terrorista ha ostentato tranquillità e dichiara di **"non temere l'estradizione" perché "protetto" da un decreto dell'ex presidente brasiliano Luiz Inacio Lula**. Un giudice federale ha comunque **confermato il suo arresto per scongiurare il "pericolo di fuga"**. "L'Italia è fortemente determinata a far sì che Battisti sconti la pena e la sconti nel nostro Paese", ha detto il ministro della Giustizia Andrea Orlando, sottolineando che "sono stati fatti tutti i passaggi necessari" presso le autorità politiche e giurisdizionali brasiliane e assicurando che ne saranno fatti altri.

L'impegno per riportare Battisti in Italia va avanti da anni ma negli ultimi tempi, con l'insediamento del nuovo presidente brasiliano Michel Temer, di tutt'altro colore politico rispetto a Lula e alla Rousseff, si è impressa una decisa accelerazione. Nei mesi scorsi il ministro degli Esteri Angelino Alfano ha dato mandato all'ambasciatore italiano in Brasile di richiedere formalmente alle autorità di riavviare le procedure per estradare l'ex terrorista, condannato all'ergastolo per quattro omicidi. La richiesta è stata sottoposta in Brasile ad una "prima analisi tecnica", secondo indiscrezioni della stampa brasiliana, ma intanto ha ottenuto il consenso di due ministri 'pesanti': quello della Giustizia, Torquato Jardim, e degli Esteri, Aloysio Nunes Ferreira. Per quest'ultimo, in particolare, un eventuale via libera all'estradizione di Battisti sarebbe un gesto "importante dal punto di vista diplomatico".

Il governo brasiliano avrebbe anche già trovato il modo di aggirare il decreto Lula, quello che nel 2010 concesse a Battisti lo status di rifugiato politico e quindi un visto permanente in Brasile. In base ad una delibera della Corte Suprema del 1969, infatti, "la pubblica amministrazione può annullare i propri atti" in presenza di un vizio oppure revocarli "per ragioni di convenienza o di opportunità". Battisti evidentemente non crede, o ostenta di non credere, a

questa possibilità e sfacciatamente dichiara di sentirsi 'blindato' dal decreto dell'ex presidente-operaio. Una sicurezza tradita però dai fatti.

E' infatti ipotizzabile che la sua tentata fuga in Bolivia sia conseguenza proprio del pressing del governo italiano sul presidente Temer, che gli ha fatto temere che il Brasile non fosse più un luogo sicuro per lui. Alla polizia l'ex militante dei Pac, che ha cercato di fuggire a bordo di un taxi boliviano, ha raccontato di voler andare in Bolivia per "pescare e fare shopping". Una spiegazione alla quale gli agenti brasiliani non hanno creduto. Corumbà, la città al confine nella quale è stato fermato, dista centinaia di chilometri dal luogo in cui vive Battisti. Inoltre l'ex terrorista aveva con sé cinquemila dollari e duemila euro in contanti e per la legge brasiliana per portare fuori dal Paese cifre in denaro superiori ai diecimila real (circa tremila euro) bisogna dichiararle alle autorità. Tra gli oggetti trovati nell'auto anche una 'polvere di colore biancastro': gli inquirenti non escludono che possa trattarsi di cocaina, gli esami sono in corso.

In serata l'udienza in videoconferenza con un giudice federale, Odilon de Oliveira, conosciuto in Brasile per aver incarcerato supertrafficienti, che ha confermato il suo arresto. Al momento Battisti è accusato di evasione fiscale e riciclaggio ed il magistrato ha ritenuto che ci fossero i presupposti per la custodia cautelare in carcere visto il pericolo di fuga dato che "di fatto" l'ex terrorista stava cercando di varcare il confine con la Bolivia.

Intanto dal mondo politico italiano si moltiplicano gli appelli per l'estradizione dell'ex militante dei Pac. "Non si perda altro tempo, il governo si adoperi con ogni mezzo affinché Battisti sconti la sua pena nel nostro Paese", dichiara il vicepresidente della Camera e candidato premier del M5S, Luigi Di Maio. "Per il governo italiano è giunto di nuovo il momento di chiedere l'estradizione e di compiere ogni

legittima azione per ristabilire il diritto”, dice la presidente del Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani. Ha parlato anche la cognata dell'ex terrorista Ives Battisti per ribadire la sua innocenza e per accusare i pentiti che “si sono divertiti alle sue spalle”. Per Alberto Torregiani, figlio del gioielliere Pier Luigi ucciso nel 1979 durante una rapina organizzata dall'ex terrorista, “non c'è nulla da festeggiare, è un nuovo passaggio di questa battaglia interminabile. Magari siamo alla volta buona, questi due governi sono nelle condizioni di dare giustizia alle vittime”